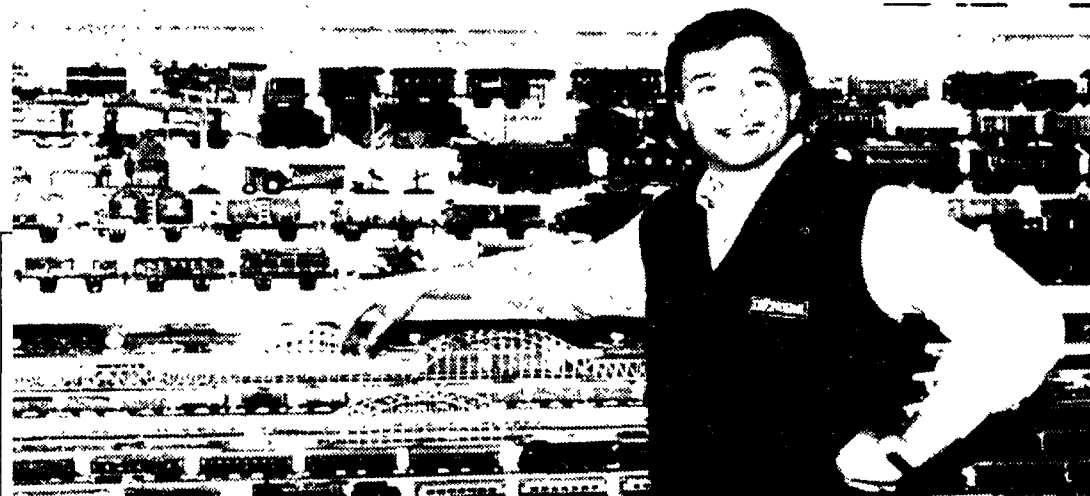


Formula 1 Il mercato piloti

L'italiano lascia la Williams ed approda nella scuderia anglo-trevisiana: farà una coppia di ferro con Schumacher «Il futuro era troppo incerto, ho scelto la tranquillità» E scoppia il caso Berger: la Ferrari l'ha pagato troppo

Patrese veste Benetton

Troppo corretto per sbattere la porta ma anche troppo orgoglioso per aspettare che altri decidano per lui, Riccardo Patrese, capoguida del folto gruppo di piloti italiani in Formula 1, ha fatto la sua scelta: lascia senza polemiche la Williams-Renault ancora in preda ai dubbi Senna-Prost-Mansell e nel 1993 sarà al volante della Benetton a fianco del giovane talento tedesco Michael Schumacher.



Il pilota padovano Riccardo Patrese, 38 anni, in un momento di relax dedicato al suo hobby preferito

Ha corso 236 Gran premi

Benetton è la sesta squadra con la quale Patrese firma un contratto di F1. Il padovano, nato il 17 aprile 1954, ha esordito in F1 con la Shadow, passando quindi alla Arrows, alla Brabham, all'Alfa Romeo e, dal Gran premio d'Austria del 1987, alla Williams. Ha preso parte a 236 Gran premi, vincendone 5 e piazzandosi 7 volte in pole-position. La sua prima vittoria mondiale il 23 maggio 1982 con la Brabham-Ford a Montecarlo.

con motore Ferrari, perderà quasi sicuramente il finlandese J. Jari Lehto, il suo manager, l'ex pilota Keke Rosberg, sta infatti ultimando i contatti con la Sauber, la cui vettura ha mosso ieri i primi passi e dall'8 settembre sarà a Imola per una serie di test. Eric Broadley, titolare della Lola, sta cercando di convincere Beppe Lucchini a ingaggiare l'inglese Mark Blundell, attualmente collaudatore della McLaren. La notizia è stata confermata dallo stesso Blundell prima di lasciare Monza.

Intanto Gerard Berger è arrivato a Monza ed ha sostituito Mark Blundell sulla McLaren a sospensioni attive. Il pilota austriaco correrà per la Ferrari la prossima stagione con un contratto - si dice - da 22 miliardi

per due anni: cifra che ha fatto discutere perché si ritiene che il pilota sia stato «strapagato». Sante Ghedini, direttore sportivo della casa di Maranello, ha puntualizzato: «Non ho ancora visto il contratto di Berger che dovrebbe trovarsi ancora nelle mani del nostro legale, l'avvocato Peter, posso però esprimere dubbi sulla cifra d'ingaggio che non mi risulta essere di tale entità». Ha confermato che la Ferrari non ha mai contattato Riccardo Patrese ed ha poi rivelato: «Con o senza John Barnard, la Ferrari aveva già deciso di aprire in Inghilterra l'antenna tecnologica del reparto corse». Enzo Ferrari avrebbe approvato il ritorno a Maranello di tanti ex, da Barnard a Postlethwaite a Berger? Ghedini: «Se il commendatore si fosse ritrovato nella situazione in cui ci troviamo noi...».

FEDERICO ROSSI

MONZA. Riccardo Patrese ha firmato per la Benetton-Ford e correrà nel 1993 assieme al tedesco Michael Schumacher. Annunciando l'ingaggio di Riccardo Patrese, la Benetton ha voluto ringraziare l'inglese Martin Brundle per le sue eccellenti prestazioni fornite durante la stagione. Riccardo Patrese ha poi spiegato i motivi del suo passaggio alla Benetton. «La situazione in Williams per me non era chiara e, visto che con la famiglia Benetton e Franco Briatore avevo contatti fin dallo scorso anno, ho deciso di intensificare il dialogo. È una squadra emergente che vuole ulteriormente progredire e penso abbia puntato su di me per fare un ulteriore salto di qualità. «Non ho mai avuto problemi con i miei compagni di squadra e certamente non li avrò con Schumacher - ha pro-

seguito - è un giovane che ha dimostrato di trovarsi a suo agio tra i big della Formula 1 e ciò sarà un ulteriore stimolo durante la stagione». In quanto al suo rapporto con la Williams durante questi anni, Patrese ha aggiunto: «Sono state stagioni fatte ad altissimo livello che mi lasciano qualcosa dentro, un rapporto magnifico anche se quest'anno qualche problema l'ho avuto. Dal Gran Premio di Francia ho capito che Frank Williams aveva puntato decisamente su Mansell per arrivare al titolo mondiale, ma fino ad allora avevo la convinzione che avrei potuto sopperire le cose».

Con Riccardo Patrese alla Benetton il «mercato» piloti si è perciò rimesso in moto. La Scuderia Italia, che nella prossima stagione correrà con la monoposto costruita in Inghilterra dalla Lola ma sempre

Mondiale ciclismo. Roche, l'unico con Merckx a fare tris dopo Giro e Tour candida lo spagnolo, ma non dimentica Chiappucci Il ct azzurro alla 18esima partecipazione punta tutto sul suo leader: «Quel tracciato non lo penalizza...»

Il circuito disegnato dall'ingegner Indurain

Un circuito rimodellato sui gusti di Miguel Indurain, un tracciato che sembra fatto apposta per esaltare le virtù del campione navarro. Sembra una pagina già scritta, il mondiale di domenica a Benidorm, ma a guastare i piani degli spagnoli è pronto Chiappucci. «Può farcela», dice il ct Martini. E nell'ombra, il fantasma del campione uscente, Bugno, che si gioca l'ultima carta per riscattare una stagione deludente.



Claudio Chiappucci, «generale» dell'Italia ciclistica

rentino, Martini ama la buona tavola e qualche bicchiere di rosso; ha la battuta cordiale, ironica ma mai sarcastica. Poi fuma, ma solo quando s'avvicina al mondiale. Si accende lentamente una sigaretta, si mette comodo, e si fuma beatamente i suoi 71 anni con il filtro dei ricordi. «Sì, io sono sereno. Posso indossare qualche vestito elegante, viaggiare, chiacchiere con gli amici. Quando un uomo può fare queste cose, deve ritenersi soddisfatto. Se mi emoziono? Beh, un po' di tensione l'avverto, ma è una cosa normale, non penso mai all'ipotesi che questa sia l'ultima volta. Preferisco concentrarmi sui problemi della squadra, dei miei corridori. Mi compromessi diversamente, sarei un egoista e farei male alla nazionale. Certo, non è facile mettere tutti d'accordo. I corridori a volte si arrabbiano, mettono il muso,

anche a me, cosa credete, ogni tanto girano le scatole: ma so controllarmi, stemperare gli animi. Succede sempre così alla vigilia di un mondiale: alla fine poi tutti capiscono che va privilegiato l'interesse collettivo. La mia soddisfazione più grande? Che non sono mai stato gradito dai miei corridori». Sposato con la signora Elgas, con due figlie, tre nipoti, Martini è un artigiano della vita, uno di quei sapienti naturali che trasmette il gusto delle cose. «Viaggiare? Sì, mi piace, è bello, ma poi è meglio che si ritorni a casa dove c'è sempre un cancello o una persiana da verniciare...».

Intanto Chiappucci è arrivato a Monza ed ha sostituito Mark Blundell sulla McLaren a sospensioni attive. Il pilota austriaco correrà per la Ferrari la prossima stagione con un contratto - si dice - da 22 miliardi

Caso Maradona Ferlaino incontra Matarrese e scrive alla Fifa



Il presidente della FIGC Antonio Matarrese (nella foto) e quello del Napoli Corrado Ferlaino si sono incontrati ieri a Roma per discutere degli ultimi sviluppi del caso Maradona. Nel corso del colloquio Ferlaino ha riferito a Matarrese sull'incontro coi dirigenti del Siviglia. Ieri scadeva anche il termine fissato dalla Fifa perché le due società trovassero un accordo ed informassero la federazione internazionale. Dal Napoli è partito per Zurigo un fax indirizzato alla Fifa dove il Napoli rifà la storia della vicenda mettendo in risalto i propri diritti e le mancanze di Maradona.

Arrigo Sacchi oggi convoca gli azzurri per l'Olanda

Il ct Arrigo Sacchi annuncia oggi i convocati per Olanda-Italia, amichevole che si gioca a Eindhoven il 9 settembre. I probabili: Zenga, Marchegiani, D'Agostino, Barresi, Costacurta, Maldini, Mannini, Ferri, Carboni, Donadoni, Albertini, Evani, Bertini, Lentini, A. Bianchi, Mancini, Viali, R. Baggio, Signori, Casiraghi. Unica possibile sorpresa Mellì al posto di Casiraghi. Intanto per Italia-Svizzera del 14 ottobre pare non ci siano più problemi inerenti allo stadio: lo ha affermato anche l'assessore allo sport di Cagliari, Giuseppe Angioni.

L'Ancona calcio contro la stampa Intima al Corriere «Taci su di noi»

A tre giorni dal debutto della squadra in serie A, l'Ancona calcio ha ulteriormente inasprito il proprio atteggiamento nei confronti del quotidiano regionale «Corriere Adriatico», oggetto di un silenzio stampa che dura dal 2 luglio scorso. In un comunicato non firmato trasmesso all'Ansa, è siglato «I treni e i giocatori dell'Ancona», questi ultimi «sfidano il Corriere Adriatico dal pubblicare, anche in forma parziale o succinta, i loro interviste e/o dichiarazioni rilasciate, allo stato, esclusivamente ai giornalisti di altre testate e/o altri mezzi di informazione». Immediata la replica del quotidiano con una nota di condanna firmata dal direttore Paolo Biagi e dal Comitato di redazione.

Scacchi: pari la 2ª partita tra Spassky e Fischer

La seconda partita della sfida che vede opposti l'americano Bobby Fischer al francese di origine russa Boris Spassky si è conclusa, ieri sera, in parità alla 59ª mossa. «Fu il primo pareggio in una partita di questo tipo», il risultato, dopo la vittoria di mercoledì dell'americano, è ora di 1,5 a 0,5 in favore di Fischer. Fischer giocava con il nero ed è sembrato, dopo quattro ore, vicino alla vittoria ma alla fine ha offerto all'avversario la patta. Spassky, apparso stanco, ha ammesso di aver non aver giocato bene a metà partita. La terza partita della sfida, che prevede un premio di cinque milioni di dollari (più di cinque miliardi di lire) è in programma per domani.

Paralimpiadi Luca Pancalli portabandiera degli azzurri

La regina Sofia di Spagna ha dichiarato aperta la nona edizione dei Giochi Paralimpici (ieri a Barcellona. Le paralimpiadi hanno preso il via allo stadio olimpico, gremito per l'occasione da oltre 65 mila persone, di fronte alle quali hanno sfilato 85 rappresentative nazionali e più di tremila atleti. La cerimonia inaugurale è cominciata nel tardo pomeriggio. Come consuetudine, è sfilata per prima la rappresentativa della Grecia. Portabandiera dell'Italia il più volte olimpionico Luca Pancalli.

Monza compie settant'anni Ferri, nonno di F1 fa gli auguri

Settant'anni fa, il 3 settembre 1922, l'Autodromo di Monza apriva ufficialmente i battenti con il Gran Premio Vettura vinto da Pietro Bordino al volante di una «Fiat 501». Oggi non ci sono state particolari cerimonie per ricordare l'avvenimento, ma quel giorno è stato ugualmente ricordato dalla lucida memoria di Silvio Ferri, classe 1907, il nonno dei tifosi ferraresi, personaggio popolarissimo nel paddock della Formula 1. Ferri non ha dubbi sul ritorno alla vittoria della monoposto di Maranello «soprattutto - ha detto - se arriverà Ayrton Senna».

CARLO FEDELI

BREVISSIME

- Raluno. 1.25 Ippica: Corsa tris. Ralduo. 18.20 Sportsera; 20.15 Lo sport. Raltre. 11.30 Ciclismo: Giro della Val D'Aosta; 15.45 Canoa: Assoluti slalom; 18.45 Derby; 20.30 Atletica: Grand Prix da Torino. Italia 1. 19.30 Studio Sport; 0.35 Studio Sport. Tmc. 13.15 Sport Show; 23.45 Atletica: da Torino, Grand Prix.

Open Usa. Show di Connors. Navratilova lo imita ma perde un incontro Jimbo in trionfo, Martina spiega «Noi siamo quelli del Gerovital»

Fioccano gli auguri. Quelli del New York Times, quelli del pubblico e quelli di Martina Navratilova. «Il tennis? Mah, di questo passo faremo aumentare le vendite del Gerovital». Ieri gli Usa Open sono stati frenati dalla pioggia. I risultati: Courier-Cesnokov 4/6 6/3 6/3 6/1; Siemerink-Pescosolido 6/3 6/4 7/6. Donne: Graf-Shriver 7/5 6/3; K.Maleeva-Monami 6/3 6/4.M.Maleeva-Navratilova 6/4 0/6 6/3.

battibile. «Prendete i migliori di oggi e confrontateli con il passato - argomentava Manuel Orantes, ex grande di Spagna - Edberg e Sampras con Jimmy e McEnroe, ad esempio. Sono tutti grandi tennisti, capaci di splendide imprese. Eppure l'impatto sul pubblico è diverso. I primi sono come uno splendido dolce freddo, gli altri sanno aggiungere la cioccolata calda sopra». È così, infatti, e per non uscire di metafora viene alla mente Barharel quando diceva al suo ammiratore robot: «Caro, sei bravissimo ma i tuoi slanci hanno sempre un qualcosa di meccanico».

«Siamo l'ultima categoria di tennisti a rischio», dice Martina. È precisa: «Siamo quelli degli anni Settanta, e per noi inventare qualcosa era un tributo necessario, verso lo sport e verso noi stessi. Oggi si coltivano altre strade per vincere e fare i soldi: il metodo, la forza, la professionalità. Colpa dei tempi, e dei maestri, che pur di avere un prodotto vincente hanno insistito sui concetti più sicuri. Date retta, se un ragazzo non mostra di avere un pizzico di fantasia, c'è subito qualcuno pronto a dargli che quella non è la strada giusta per far soldi».

Pallavolo. Torna l'Italia dopo il fiasco olimpico Genova per dimenticare World League-trampolino

Torna in campo la nazionale azzurra di pallavolo per disputare la Final Four del World League. Il Palafiera di Genova sarà lo scenario dove Olanda, Cuba, Stati Uniti e Italia si contenderanno il montepremi di due milioni di dollari. Per i ragazzi di Velasco l'opportunità di riscattarsi, almeno parzialmente, dalle figuracce rimediate a Barcellona durante le Olimpiadi. Il Palasport sarà completamente esaurito.

l'assemblea di fine anno per decidere il suo futuro. Il Messaggero di Ravenna gli fa la corte da diverso tempo e ora vuole chiarire subito programmi e obiettivi. Se non sarà lui l'allenatore azzurro del prossimo quadriennio ci sono già pronti due possibili sostituti: Bebeto e Gianpaolo Montali. Lucchetta, smaltita la sbornia olimpica, disintossicato dalle delusioni di Barcellona ha ricominciato a saltare e schiacciare insieme ai suoi compagni: «Non possiamo assolutamente concludere l'annata con una nuova delusione. Ci vuole una vittoria, netta, per ricaricare le batterie. Anche quelle psicologiche. Se l'Olanda è più forte di noi dovrà dimostrarlo nel tempo. Una partita secca fa storia a sé. A Barcellona abbiamo perso noi. È vero, quello era l'incontro che contava. In corpo abbiamo tanta grinta da sfogare». Le premesse ci sono proprio tutte, basta non sbagliare l'approccio con gli avversari e mantenere la costanza di gioco. Proprio quello che a Barcellona Lucchetta e soci non sono riusciti a fare.

LORENZO BRIANI

ROMA. L'Italia del volley torna in campo ad un mese esatto dalle delusioni olimpiche. Il Palafiera di Genova, con la Final Four della World League, sarà il palcoscenico del ritorno di Zorzi e soci. Insieme agli azzurri ci saranno le nazionali di Olanda, Stati Uniti e Cuba. Gli azzurri hanno avuto il tempo di ricercare le cause di una disfatta non certo annunciata, Velasco avrà tratto le sue conclusioni ma una cosa è certa: l'Italia a Genova giocherà per riconquistare la gente e il gioco perduto. Nel primo incontro Lucchetta e compagni si ritroveranno di fronte agli Stati Uniti (ore 20). Alle 17.30, invece scenderanno in campo

Olanda e Cuba. Domani le finali. C'è una grande attesa per questa Final Four ventimila tagliandi venduti in pochi giorni e i disordini scoppiati davanti ai botteghini che espongono il cartello «Tutto esaurito» lo testimoniano. L'Italia riparte da Genova, va alla ricerca di una nuova immagine, alla ricerca di quei vecchi meccanismi vincenti che a Barcellona si erano inceppati. Gli obiettivi adesso, a parte la World League, sono Europei (in Finlandia), Mondiali (in Grecia) e Olimpiadi (ad Atlanta). Tre punti fermi nel calendario della nazionale di pallavolo da non mancare. Con Velasco o senza? Il tecnico argentino non ha ancora sciolto le sue riserve, aspetta

Torino, con Bubka e Lewis l'atletica chiude la stagione

STEFANO DONARINI TORINO. Sergey Bubka si affaccia dalla tribuna vip del Delle Alpi mentre il campo sta subendo gli ultimi aggiustamenti. Sono le 13 ed i suoi occhi brillano di una luce intensa. Non ha promesso primati del mondo nella conferenza stampa appena conclusa, bensì lo stesso impegno e la medesima condizione psicofisica di Padova dove, pochi giorni fa, ha ottenuto il suo ennesimo record. Lo sguardo si abbassa per vedere in pista trotterellare Kevin Young, l'unico uomo al mondo a correre i 400 ostacoli in meno di 47 secondi. Il sole è alto nel cielo, le condizioni atmosferiche fanno ben sperare. Bubka dà l'ultimo morso ad una briciole al prosciutto presa al buffet e poi rientra nel salone dei ricevimenti. Questa sera certamente si ricorderà della scena che ha memorizzato ieri. Ma non ci sarà tempo per guardarsi attorno ed apprezzare lo spettacolo di follia che accorrerà per assistere alle finali del Grand Prix di atletica leggera, manifestazione capace di eleggere Torino capitale mondiale della disciplina regina delle Olimpiadi per antonomasia. La gara del Grand Prix è più tremenda di un play-off, è un tucco d'artificio che si spegne in un istante. Se sale alto è visto e applaudito da tutti, se non ce la fa rimane chiuso nell'anonimato. E dalle 19.30 i fuochi tonnesi cominceranno a salire nel cielo. Quelli più alti saranno sicuramente opera di Lewis nei 100 metri, Andrea Benvenuti negli 800 metri, Richard Chelimo nei 5.000, Kevin Young nei 400 ostacoli, Sergey Bubka nel salto con l'asta e Werner Gunthor nel peso. Senza però dimenticare il cubano Sotomayor all'ultimo stante grazie all'intensa opera di mediazione che sta svolgendo il presidente IAAF Primo Nebiolo.

DANIELE AZZOLINI

NEW YORK. Jimbo è una grande emozione - scrive il Times - un'emozione che non si può comprare. Un uomo da spingere con tutte le nostre forze alla conquista di un sogno comune, quello di farcela quando tutti dicono che non è più il momento giusto». In tribuna un cartellone mette in piazza i sentimenti di un gruppo di tifosi inesausti: Jimmy, ancora, ancora, ancora. Il compleanno in piazza, in un Centrale gremito fino alle file più alte, dove il campo si vede così piccolo da sembrare un televisore i gabbiani dell'Hudson si fermano per riposarsi e banchettare, ha vissuto di poco tennis e molto pubblico. La lotta, il discorsetto di